

BENESSERE ANIMALE (SQNBA): SI RIAPRE LO SCONTRO SUL NUOVO DECRETO

Per l'Albo degli Agrotecnici troppe le contraddizioni e le irregolarità: “È inaccettabile escludere i laureati provenienti da percorsi specifici e coerenti così come la discriminazione professionale di soggetti in pari condizioni”

Il **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati** ha inviato al Governo ed alla Commissione Europea - *per quanto di sua competenza* - una serie di osservazioni sul progetto di decreto interministeriale che modifica la disciplina del **Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)**; lo schema di Decreto peraltro è stato adottato senza alcuna consultazione né verifica di proporzionalità e già notificato dall'Italia all'Unione Europea (*notifica n. 2026/0313/IT*). Con questo Decreto si interviene in particolare sui requisiti previsti per i soggetti che assumeranno la qualifica di “Ispettore del benessere animale”, con il compito di verificare gli allevatori (*operatori della produzione primaria*), gli allevamenti e la filiera, ma **sia il contenuto che le modalità di adozione sollevano numerosi interrogativi**.

Circa le modalità di adozione del provvedimento i Ministeri dell'Agricoltura e della Salute non risultano **(i)** avere svolto l'AIR-Analisi di Impatto della Regolamentazione, **(ii)** avere svolto una qualche forma di “consultazione pubblica” (*obbligatoria per provvedimenti di questo tipo*) e neppure **(iii)** avere dato corso al “test di proporzionalità” (*anch'esso obbligatorio*) sugli effetti del nuovo provvedimento.

Circa il merito le censure sono, se possibile, ancora più severe, posto che il contenuto del Decreto solleva una serie di questioni relative alla parità di trattamento tra professionisti e ai possibili

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

effetti distorsivi nell'accesso al mercato dei servizi di certificazione

Viene infatti modificata l'attuale disciplina, che prevede una articolata definizione delle diverse figure abilitate alle verifiche ispettive secondo gli specifici titoli di studio - *e che ha ben funzionato* -, per in parte sostituirla con la singolare equiparazione di due Classi di laurea (*una coerente, l'altra assai meno*) al Medico Veterinario, contemporaneamente **escludendo i laureati in "Scienze zootecniche e tecnologie della produzione animale" (Classe L38)** che oggettivamente sono fra quelli meglio preparati per le funzioni del SQNBA.

Il valore della professionalità delle lauree "equiparate" viene poi riconosciuto solo se si è iscritti in un determinato Albo professionale agrario ma negato se si è iscritti nell'altro analogo.

In concreto il nuovo Decreto, per le attività previste, equipara al Medico Veterinario - *seppure per ora in via temporanea* - i laureati nelle Classi "LM-69 Scienze e tecnologie agrarie" ed "LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali" ma a condizione che siano iscritti nell'Albo degli Agronomi e Forestali, nonostante l'ordinamento italiano permetta loro di iscriversi anche nell'analogo Albo degli Agrotecnici Laureati, così determinando la surreale situazione nella quale **due professionisti in possesso dello stesso titolo universitario e dell'abilitazione alla professione si troverebbero avvantaggiati od impediti a ricoprire una determinata funzione sulla base dell'Albo professionale al quale hanno scelto di iscriversi**, senza alcuna motivazione di pubblico interesse né alcuna plausibile ragione.

Si creano in tal modo seri problemi di concorrenza nel mercato dei servizi professionali, generando una distorsione significativa.

Al tempo stesso i laureati in Classe L-38 **"Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali"**, il cui corso di studio è interamente dedicato alla zootecnia ed al benessere animale, sono esclusi dal ricoprire le delicate funzioni che invece possono essere svolti dai laureati in "Scienze e tecnologie agrarie", nella loro



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

COMUNICATO STAMPA

generalità privi di studi specifici in pari quantità e qualità; una scelta contraddittoria ed immotivata che pone quindi un problema di **coerenza tra le funzioni attribuite e l'effettiva preparazione richiesta per svolgerle.**

*«Riteniamo necessario che una modifica del SQNBA, che interviene nei meccanismi di riconoscimento delle figure ispettive, debba essere valutata con criteri rigorosi, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e del principio di “professionalità specifica” – dichiara il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto ORLANDI** –. Il benessere animale richiede competenze adeguate e chiaramente individuate, ma proprio per questo le regole di accesso alle attività di valutazione devono essere coerenti con i percorsi formativi, trasparenti e proporzionate. Abbiamo chiesto al Governo di conoscere il percorso logico - ammesso che ci sia - seguito dalle Direzioni dei competenti Ministeri che ha portato alla decisione di discriminare professionisti in possesso dello stesso titolo universitario esclusivamente in funzione dell'Albo di iscrizione. Abbiamo inoltre chiesto le ragioni dell'esclusione della laurea specifica in “Scienze zootecniche e tecnologie della produzione animale” (L38) dalla certificazione della “Produzione primaria”, con il contemporaneo inserimento di un'altra laurea, con formazione diversa e non sempre coerente. Se non riceveremo risposte adeguate ed il Decreto nel frattempo almeno sospeso, saremo intransigenti nelle azioni successive. Per noi il rispetto della “professionalità specifica” delle competenze di tutte le professioni restano valori irrinunciabili.».*

Roma, 8 settembre 2026